

Diminuisce la produzione industriale in ottobre (-0,3% su settembre); ristagna nel terzo trimestre

La produzione industriale italiana procede anche nei mesi autunnali con una dinamica molto volatile, lungo una tendenza di estrema debolezza. Secondo l'Indagine Rapida CSC, in ottobre si è avuto un calo dell'attività dello 0,3%, dopo +0,2% in settembre. Tale andamento è dovuto al peggioramento di entrambe le componenti della domanda. La diminuzione della fiducia degli imprenditori manifatturieri negli ultimi mesi è coerente con il proseguimento di una dinamica dell'attività fiacca nel resto dell'anno.

Il CSC rileva un calo della produzione industriale dello 0,3% in ottobre su settembre, quando è avanzata dello 0,2% su agosto¹. Nel terzo trimestre del 2018 si stima una stagnazione dell'attività, dopo il -0,2% rilevato dall'ISTAT nel secondo; il quarto trimestre registra una variazione acquisita di +0,4%².

La produzione, al netto del diverso numero di giornate lavorative, avanza in ottobre del 2,1% rispetto allo stesso mese del 2017; in settembre è cresciuta del 3,1% sui dodici mesi. La produzione media giornaliera mantiene dunque una dinamica positiva ma risulta in decelerazione nell'ultimo mese.

Gli ordini in volume aumentano in settembre dello 0,3% su agosto (-1,0% su settembre 2017) e in ottobre dello 0,1% sul mese precedente (+1,4% annuo).

La dinamica della produzione industriale nel corso del 2018 è stata caratterizzata da forti oscillazioni mensili lungo una tendenza sostanzialmente piatta: i livelli in ottobre sono in linea con quelli toccati in media nei precedenti tre trimestri e non ci sono indicazioni di miglioramento nel resto dell'anno. Ciò che ha contribuito maggiormente a frenare l'attività nei mesi più recenti è stata la bassa dinamica della domanda interna, che è stata intaccata dalla crescente sfiducia, specie nell'industria (da gennaio a ottobre l'indice di fiducia è diminuito di 6 punti). Le indagini qualitative condotte nel manifatturiero hanno evidenziato un peggioramento di giudizi e attese sia tra gli imprenditori (Indagine ISTAT) sia tra i direttori degli acquisti (indagine PMI IHS-Markit). Entrambe le rilevazioni, inoltre, hanno segnalato un accumulo di scorte non associato a valutazioni positive sulla dinamica degli ordini; una lettura integrata di tali informazioni conferma che è in vista un ulteriore rallentamento dell'attività nei prossimi mesi. Inoltre, in base alle informazioni oggi disponibili, risultano in aumento i rischi di un peggioramento del contesto economico generale, legato all'incertezza sul fronte politico interno e al deterioramento delle condizioni esterne (aumento del protezionismo, rallentamento dei principali partner commerciali, accresciute tensioni sul fronte europeo).

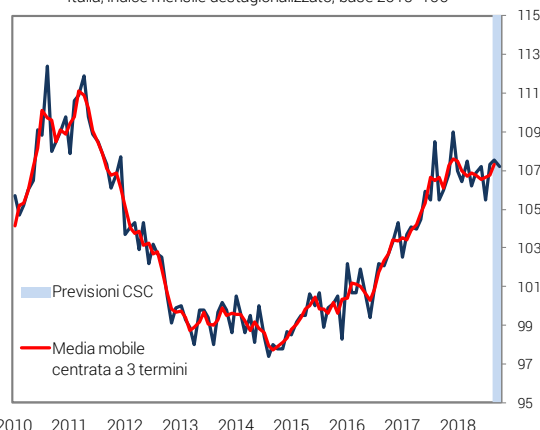
INDAGINE RAPIDA CSC

(variazioni %, salvo diversa indicazione)

	Indice grezzo	Indice corretto per i giorni lavorativi			Ordini
		Grezzo*	Destagionalizzato		
			Livello (2015=100)	Var. % congiunturale	
Var. % tendenziale	Var. % tendenziale			Var. % congiunturale	
Settembre	-1,2	3,1 (-1)	107,5	0,2	0,3
Ottobre	4,1	2,1 (+1)	107,2	-0,3	0,1

Produzione industriale

Italia, indice mensile destagionalizzato, base 2015=100



1 Tutte le variazioni mensili sono calcolate sui dati corretti per il diverso numero di giornate lavorative e destagionalizzati.

2 L'acquisito nel quarto trimestre è la variazione congiunturale (cioè rispetto al terzo trimestre) che si avrebbe se l'attività ristagnasse in novembre e dicembre.

Fonte: elaborazioni e stime CSC su dati ISTAT e Indagine Rapida.

Nota metodologica: nel mese di riferimento dell'indagine viene chiesto alle imprese di calcolare, a consuntivo, la variazione tendenziale della produzione grezza del mese precedente e di formulare una previsione della variazione tendenziale della produzione grezza del mese in corso. Questa variazione può essere rivista nell'indagine successiva, quando lo stesso mese è chiesto nuovamente, ma a consuntivo.